Anno 1873. Roma - Domenica, 9 Novembre Num. 310.

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento: Trim. Sem. Anno
ROMA .... L. 11 21 40
Per tutto il Regno .... » 13 25 48
Solo Giornale, senza Rendiconti:
ROMA .... L. 9 17 32
Per tutto il Regno .... » 10 19 36
Estero, aumento spese di posta.
Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.
Un numero arretrato costa il doppio.
Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta:
In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;
In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;
Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

PARTE UFFICIALE

Il N. 1641 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto l'articolo 9 dello Statuto fondamentale del Regno;
Udito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,
Abbiamo decretato e decretiamo:
Art. 1. L'attuale Sessione del Senato del Regno e della Camera dei deputati è chiusa.
Art. 2. Con altro decreto sarà fissato il giorno della convocazione della nuova Sessione.
Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.
Dato a Torino, addì 19 ottobre 1873.
VITTORIO EMANUELE.
G. CANTELLI.

Il N. 1642 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto l'articolo 9 dello Statuto fondamentale del Regno;
Veduto il Nostro decreto in data d'oggi, numero 1641, con cui la Sessione parlamentare fu dichiarata chiusa;
Udito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,
Abbiamo decretato e decretiamo:
Articolo unico. Il Senato del Regno e la Camera dei deputati sono riconvocati pel giorno 15 del prossimo mese di novembre.
Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.
Dato a Torino, addì 19 ottobre 1873.
VITTORIO EMANUELE.
G. CANTELLI.

S. M., *sulla proposta del Ministro dell'Interno, con decreto del 6 corrente, ha costituito l'Ufficio di* **Presidenza del Senato del Regno** *per la 3ª Sessione della XI Legislatura del Parlamento Nazionale con le nomine seguenti:*

Fardella di Torrearsa marchese **Vincenzo**, cavaliere dell'Ordine Supremo della SS. Annunziata — *Presidente;*

Serra comm. **Francesco Maria** — *Vicepresidente;*

Pallavicini principe **Francesco** — *Vicepresidente;*

Mirabelli comm. **Giuseppe** — *Vicepresidente;*

Sauli marchese **Francesco** — *Vicepresidente.*

S. M., *con decreto Reale del 6 novembre corrente, sulla proposta del Ministro dell'Interno, ha nominato senatori del Regno i signori:*

Aleardi conte comm. Aleardo;
Assanti comm. Damiano, maggior generale, deputato al Parlamento Nazionale;
Barbiano di Belgiojoso cav. conte Carlo, membro dell'Istituto Lombardo di scienze e lettere;
Borsani comm. Giuseppe, avvocato generale militare;
Cavallini comm. Gaspare, deputato al Parlamento Nazionale;
Corsi comm. Tommaso, già Ministro, e già deputato al Parlamento Nazionale;
Costamezzana comm. dott. Marcello, presidente del Consiglio provinciale di Parma, già deputato al Parlamento Nazionale;
Danzetta barone Nicolò, presidente del Consiglio provinciale di Perugia, deputato al Parlamento Nazionale;
De Siervo comm. Fedele, già sindaco di Napoli;
Lampertico comm. Fedele, presidente del Consiglio provinciale di Vicenza, già deputato al Parlamento Nazionale;
Lauria comm. Giuseppe Aurelio, consigliere di Stato a riposo;
Morelli dott. Giovanni, già deputato al Parlamento Nazionale;
Pantaleoni dott. comm. Diomede, già deputato al Parlamento Nazionale;
Peranni comm. Domenico, già segretario di Stato in Sicilia e già sindaco di Palermo;
Pescatore comm. Matteo, consigliere di Cassazione, deputato al Parlamento Nazionale;
Pica comm. Giuseppe, già deputato al Parlamento Nazionale;
Settembrini comm prof. Luigi, rettore dell'Università di Napoli;
Sineo avv. Riccardo, già Ministro, deputato al Parlamento Nazionale;
Valfrè di Bonzo cav. Leopoldo, luogotenente generale;
Verga comm. Carlo, già prefetto, deputato al Parlamento Nazionale.

Il N. 1638 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, d'accordo con quello delle Finanze;
Veduta la deliberazione in data del 19 marzo 1873 con la quale il Consiglio comunale di Genova, invocando la disposizione dell'ultimo capoverso dell'art. 14 della legge comunale 20 marzo 1865, domanda l'ampliazione del territorio di quel comune mediante l'aggregazione dei comuni di S. Martino d'Albaro, della Foce, Marassi, S. Francesco d'Albaro, San Fruttuoso e Staglieno;
Vedute le deliberazioni dei Consigli comunali di San Fruttuoso in data 25 marzo 1873, della Foce in data 26 marzo 1873, di S. Francesco d'Albaro in data 27 marzo 1873, di Marassi in data 29 marzo 1873, di S. Martino d'Albaro in data 30 marzo 1873, di Staglieno in data 6 aprile 1873, contrarie alla istanza sopra accennata, perchè lesive degli interessi dei comuni e pregiudicievole alle industrie;
Veduta la deliberazione della Giunta municipale di Genova, 18 ottobre 1873, relativa al dazio di consumo;
Veduta la deliberazione del Consiglio provinciale di Genova in data del 25 aprile 1873, colla quale si espresse voto favorevole alla domanda del comune di Genova;
Veduto l'articolo 14 della legge comunale e provinciale 20 marzo 1865;
Veduta la legge 18 agosto 1870, n. 5815;
Considerando l'assoluta e urgente necessità pel comune di Genova di estendere il suo territorio oltre le mura, onde provvedere ai bisogni della crescente popolazione e a tutte le esigenze di una grande città;
Considerando che per la situazione topografica dei comuni suburbani rispetto al comune di Genova e per la connessione degli interessi, resulta la convenienza e la opportunità della loro riunione in un solo comune onde possa ovviarsi ai molteplici inconvenienti che nascono dalla separazione di due territorii e di due popolazioni che vivono della medesima vita e fruiscono delle medesime istituzioni;
Considerando che ai danni temuti dai comuni suburbani ovvieranno i diversi temperamenti concordati dal Consiglio comunale di Genova e dal Consiglio provinciale nelle sopracitate loro deliberazioni con i quali è accompagnata la loro aggregazione a Genova,
Abbiamo decretato e decretiamo:
Art. 1. A cominciare dal 1° gennaio 1874 i comuni di S. Martino d'Albaro, della Foce, Marassi, San Francesco d'Albaro, S. Fruttuoso e Staglieno sono soppressi ed uniti al comune di Genova, con separazione delle rendite patrimoniali e passività e delle spese contemplate dal § 3 dell'art. 13 della legge comunale 20 marzo 1865.
Art. 2. L'abbonamento pel dazio di consumo dei comuni suburbani rimarrà in vigore fino alla scadenza del quinquennio per cui fu stipulato, e nel loro territorio sarà mantenuta fino a quell'epoca la tariffa daziaria dei comuni di 4ª classe, continuando sempre il modo di percezione ora vigente, a senso degli articoli 5 e 8 della legge 3 luglio 1864.
Art. 3. Fino alla costituzione del nuovo Consiglio comunale di Genova a cui si procederà per cura del prefetto della provincia entro il mese di dicembre 1873, in base alle liste elettorali debitamente rivedute a forma di legge, le attuali rappresentanze dei sette comuni continueranno nello esercizio delle loro attribuzioni, astenendosi però dal prendere deliberazioni che possano vincolare l'azione del futuro Consiglio
Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.
Dato a Firenze, addì 26 ottobre 1873.
VITTORIO EMANUELE.
M. MINGHETTI.
G. CANTELLI.

S. M., sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione, ha, con RR. decreti 22 giugno, 14 settembre, 3, 9, 10 e 19 ottobre 1873, fatto le nomine e disposizioni seguenti:

Giacomini Lorenzo, ispettore scolastico dei circondari di Sora e Gaeta, è trasferito all'ispettorato di Catanzaro;
Bianchi Benedetto, id. id. di Matera e Lagonegro, id. id. di Sora;
Corazzini Francesco, prof. in aspettativa, è richiamato in servizio e destinato alla cattedra di storia e geografia nel Liceo ginnasiale di Bari, col grado di prof. titolare di 1ª classe;
Barbiani Giovanni, è nominato aiuto al professore di architettura della R. Accademia di Belle Arti di Bologna;
Muratori Alfonso, amanuense, id. id., è nominato economo aggiunto, ivi;
Cremona cav. dott. Luigi, ufficiale dell'Ordine Mauriziano, prof. ord. di geometria superiore nel R. Istituto tecnico superiore di Milano, è nominato prof. ord. di statica grafica nella Scuola di applicazione per gli ingegneri in Roma;
Cremona, predetto, prof. ord. della Scuola di applicazione per gl'ingegneri in Roma, idem., direttore della Scuola medesima;
Costantini Settimio, prof. titol. della 5ª classe nel R. Ginnasio di Teramo, in aspettativa, è richiamato in servizio in una delle due classi superiori ivi;
Bellini Giuseppe, prof. titol. di francese nella R. Scuola tecnica di Girgenti, è trasferito alla cattedra di francese in quella di Sciacca;
Bolchesi Edoardo, id. nelle due classi inferiori del R. Ginnasio Beccaria di Milano, è, in seguito a sua domanda, collocato in aspettativa;
Salvoni cav. prof. Antonio, R provveditore agli studi della provincia di Perugia, è, sopra sua domanda per infermità, collocato in aspettativa;
Bissolati Stefano, direttore della Regia Scuola tecnica di Cremona, è accettata la rinuncia;
Bosio dott. Leopoldo, incaricato dell'insegnamento dell'aritmetica, geometria e scienze naturali nella Scuola normale di Velletri, è nominato prof. regg. delle stesse materie;
Georgi cav. Giuseppe, prof. di lettere italiane nella Scuola normale di Camerino, e comandato temporaneamente a prestare servizio presso la femminile di Firenze, è nominato pr. f. di pedagogia e morale nella Scuola normale di Roma;
Moro Luigia, maestra assistente nella Scuola normale di Milano, è trasferita a quella di Brescia;
Piatti Rosa, id. id. di Brescia, comandata provvisoriamente presso quella di Como, è trasferita definitivamente alla stessa Scuola di Como;
Casissa Domenica, id. id. di Como, è trasferita a quella di Parma;
Rosti Carlotta, maestra assistente nella Scuola normale di Parma, è trasferita a quella di Catania;
Giusti contessa Teresa, id. id. di Catania, id. di Milano;
Scambelluri Eugenia, id. id. di Catanzaro in aspettativa per motivi di salute, è richiamata in attività di servizio.

Elenco di disposizioni fatte con Reali decreti 3 ottobre 1873 nel personale delle Biblioteche:

Evola cav. Filippo, bibliotecario nella Biblioteca Nazionale di Palermo, è confermato in questa sua qualità;
Mondino prof. Salvatore, primo vicebibliotecario, è nominato bibliotecario;
Evola Francesco, assistente, id. assistente di 3ª classe;
Di Stefano Mariano, id., id. id.;
Montalbano Saverio, id., id. id.;
Pennino Antonio, viceassistente, id. id.;
Di Vita Giuseppe, id., id. distributore di 2ª classe;
Zagone Giuseppe, id., id. id.;
Inghilleri Giuseppe, id., id. id.;
Porpora Giovanni, id., id. id.;
Madonia Francesco, id., id. id.;
Schirò sac. Agostino, secondo vicebibliotecario, id. distributore di 1ª classe conservandogli personalmente il titolo di vicebibliotecario;
Eutimiades Costantino, reggente l'ufficio di assistente di 3ª classe nella Biblioteca Nazionale di Napoli, è, per motivi di salute, collocato in aspettativa.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
(3ª *pubblicazione*).

Si è chiesto il tramutamento al portatore della rendita di L. 45 iscritta al n. 82776 dei registri di Firenze a favore di Lepre Giuseppe di Giovanni, annotata d'usufrutto a favore di Gennaro Caniglia; allegandosi la identità della persona del titolare Lepre Giuseppe con quella di Lepre Giuseppa di Giovanni.
Si diffida chiunque possa avervi interesse, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni, verrà eseguita la chiesta operazione.
Firenze, 10 ottobre 1873.
L'Ispettore Generale: CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
(3ª *pubblicazione*).

Si chiede la rettifica della intestazione, della rendita consolidato 5 per cento, emessa a Firenze col n. 93639, per lire 10 al nome di Cardinale Luigi Rosa di Giovanni, domiciliato in Civitellaroveto vincolata per cauzione del medesimo come commesso postale in detto luogo, allegandosi la identità della persona con quella di Rosa-Cardinale Luigi di Giovanni, domiciliato come sopra vincolata per la cauzione da questi dovuta nella qualità di commesso postale nel ridetto comune.
Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizione, verrà eseguita la chiesta rettifica.
Firenze, 3 ottobre 1873.
L'Ispettore Generale: CIAMPOLILLO.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
presso la Direzione Generale del Debito Pubblico

In conformità al disposto dell'art. 75 del regolamento approvato con R. decreto degli 8 ottobre 1870, n. 5943, si deduce a pubblica notizia per norma di chi possa avervi interesse, che essendo stato dichiarato lo smarrimento dei due mandati, 5 ordini di pagamento e 3 formule di quietanze sottodescritti, ove non siano state fatte opposizioni, un mese dopo la pubblicazione del presente ne saranno rilasciati i corrispondenti duplicati e resteranno di nessun valore i titoli precedenti.
Mandati n. 6220 di lire 500, n. 6732 di lire 6 18, emessi il 21 luglio 1873 da quest'Amministrazione a favore Baisini avv. Jacopo quale procuratore della Ditta Simon Israel e Compagni, per restituzione del capitale ed interessi del deposito rappresentato dalla polizza n. 29866 del 23 gennaio 1873.
Ordine di pagamento n. 775, di cent. 14 pel semestre 1° aprile 1869, sull'iscrizione n. 1013.
Ordine di pagamento n. 6851, di cent. 13 pel semestre 1° ottobre 1869, sull'iscrizione n. 1013.
Ordine di pagamento n. 751, di cent. 13 pel semestre 1° aprile 1870, sull'iscrizione n. 1013.
Formula di quietanza n. 5102, di cent. 18 pel semestre 1° aprile 1871, sull'iscrizione n. 1013.
Formula di quietanza n. 11776, di cent. 18 pel semestre 1° ottobre 1871, sull'iscrizione numero 1013.
Formula di quietanza, senza numero, di centesimi 30 sul semestre 1° ottobre 1868, sull'iscrizione n. 4790.
Ordine di pagamento n. 9694, di cent. 27 pel semestre 1° ottobre 1869, sull'iscrizione n. 4790.
Ordine di pagamento n. 413, di cent. 91 pel semestre 1° gennaio 1870, sull'iscrizione n. 6066.
Firenze, lì 4 novembre 1873.
Per il Direttore Capo di Divisione
M. GIACHETTI.
Per il Direttore Generale
CERESOLE.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
presso la Direzione Generale del Debito Pubblico.

Si deduce a pubblica notizia per norma di chi possa avervi interesse che essendo andate smarrite, prima di essere consegnate ai singoli interessati, le sotto designate 29 *polizze* e 2 *certificati* di depositi fatti per indennità di espropriazioni di terreni nel comune di Bozzolo, si è provveduto all'emissione dei suoi duplicati, per cui si riterranno come di nessun valore i relativi precedenti titoli:
Polizza 32251, intestata a Hannan Davide, per lire 1,140;
Polizza 32252, intestata ad Aporti Vincenzo ed altri, per lire 1,121 15;
Polizza 32253, intestata a Poli Antonio fu Andrea, per lire 1,671 96;
Polizza 32254, intestata a Nasci Federico fu Giuseppe, per lire 389 61;
Polizza 32255, intestata a Segrè Angelo e Giuseppe, per lire 3,491 92;
Polizza 32256, intestata a Marchesi avv. Pietro, per lire 800 52;
Polizza 32257, intestata ad Ancona Alessandro, per lire 976 08;
Polizza 32258, intestata a Marchesi avv. Pietro ed altri, per lire 642 81;
Polizza 32259, intestata a Pasotelli Pietro e Folari Maria, per lire 1,500;
Polizza 32260, intestata a Bologni Alessandro, per lire 1,406 06;
Polizza 32261, intestata a Segrè Arturo e Riccardo, per lire 1,759 16;
Polizza 32262, intestata a Bologni Regina fu Giuliano, per lire 2,373 31;
Polizza 32263, intestata a Segrè Arturo e Riccardo, per lire 4,003 38;
Polizza 32264, intestata a Bonasi Antonio fu Felice, per lire 2,383 56;
Polizza 32265, intestata a Capucci Maria fu Carlo, per lire 783 64;
Polizza 32266, intestata ad Orti Giorgio di Primo, per lire 1,032 38;
Polizza 32267, intestata a Segrè Angelo di Bonajuto, per lire 1,335 03;
Polizza 32268, intestata a Compagnoni Pietro fu Carlo, per lire 1,318 82;
Polizza 32269, intestata all'Ospedale degli Infermi di Bozzolo, per lire 2,700 19;
Polizza 32270, intestata a Pacini Pietro ed Antonio, per lire 696 07;
Polizza 32271, intestata a Lanfranchi Maria fu Giovanni, per lire 884 53;
Polizza 32272, intestata a Giarelli Carlo e Francesco, per lire 661 47;
Polizza 32273, intestata a Protti Leopoldo e Paolo, per lire 1,206 96;
Polizza 32274, intestata a Ghisini Giovanni ed Antonio, per lire 655 31;
Polizza 32275, intestata a Ghisini Lodovico ed Antonio, per lire 1,311 81;
Polizza 32276, intestata a Mantelli Giuseppe fu Ippolito, per lire 1,426 53;
Polizza 32277, intestata a Pasotelli dottor Francesco fu Gio. Battista, per lire 4,148 22;
Polizza 32278, intestata a Boriani Antonio fu Agostino, per lire 2,398 84;
Polizza 32279, intestata al comune di Bozzolo, per lire 1,483 28;
Certificato 21891, intestato a Bertoni Giuseppe fu Francesco, per lire 186;
Certificato 21892, intestato a Bonasi Antonio fu Felice, per lire 36 30.
Firenze, addì 3 novembre 1873.
Per il Direttore Capo di Divisione
M. GIACHETTI.
Per il Direttore Generale
CERESOLE.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO

Il corriere di Francia è giunto in ritardo.

Il risultato delle elezioni per la Camera prussiana dei deputati non si allontana dalle previsioni finora emesse. Le frazioni liberali di tutte le gradazioni presentano una maggioranza considerevole. I clericali restano a un dipresso come erano. Videro molto assottigliato il loro numero i conservatori feudali, che sovente facevano causa comune coi clericali. È noto che il Parlamento prussiano è convocato pel giorno 12 novembre.

Scrivono da Berlino all'*Allgemeine Zeitung* d'Augusta che il Consiglio federale aderirà alla proposta votata dal Reichstag diretta a far cominciare le sessioni ordinarie di questa Assemblea nei tre ultimi mesi d'ogni anno, e a far cominciare l'anno finanziario col 1° aprile in luogo del 1° gennaio. Un progetto di legge verrà presentato a quest'uopo nella prossima sessione legislativa del Reichstag. La Dieta prussiana, a volta sua, si radunerebbe sempre nei tre primi mesi dell'anno talmente che non vi sarà più coincidenza tra le sessioni delle due rappresentanze nazionali.

Ecco, secondo una corrispondenza della *Gazzetta Universale* d'Augusta, la pratica legale che si terrà nella procedura contro monsignor Ledokowski. Questi, anzitutto, sarà invitato dal presidente superiore della provincia a dimettersi. Se egli ricusa, il presidente presenterà al tribunale per gli affari ecclesiastici una domanda per procedere contro l'arcivescovo. Questo tribunale inviterà allora la Corte d'appello a istruire il processo; terminata la istruttoria, l'incolpato sarà citato davanti al tribunale per gli affari ecclesiastici, al quale spetterà eventualmente di pronunziare la sentenza di destituzione.

A Berlino fu convocata dal Ministro del Commercio una conferenza di delegati delle amministrazioni delle strade ferrate dello Stato e delle compagnie private a fine di deliberare sui provvedimenti a prendersi per aumentare la sicurezza sulle ferrovie.

Nel giorno 3 novembre è stata inaugurata a Berna la sessione delle Camere federali svizzere. Il presidente del Consiglio nazionale, signor Ziegler, e quello del Consiglio degli Stati, signor Kopp, hanno nel loro discorso di inaugurazione segnalata l'importanza di questa sessione. Essa infatti deve essere dedicata

alla riforma della Costituzione federale. Il Consiglio nazionale cominciò fino dal 4 la discussione su questa riforma. I primi 17 articoli furono approvati senza discussione, conformemente al progetto della Commissione. L'articolo 18 è del tenore seguente:

« Ogni svizzero ha l'obbligo del servizio militare.

« I militari che, pel fatto del servizio federale perdono la vita o si vedranno alterata la propria salute in modo permanente, hanno il diritto di aver dalla Confederazione soccorsi per sè e per la loro famiglia, se trovansi nell'indigenza.

« Ogni soldato riceve gratuitamente i suoi primi oggetti d'armamento, di equipaggiamento e di indumenti.

« La Confederazione può decretare prescrizioni uniformi sulla tassa di esenzione dal servizio militare. »

Quest'articolo fu approvato coll'aggiunta della seguente modificazione proposta dalla Commissione stessa: « L'arma rimane tra le mani del soldato; » più con un'altra modificazione, proposta dal deputato Schenchzer, di Zurigo, che consisteva nello aggiungere al secondo alinea una disposizione concernente la formazione di un fondo di riserva per le pensioni a carico della Cassa federale.

L'art. 19 è così formulato:

« L'esercito federale, formato dei corpi di truppe dei Cantoni, è composto di tutti gli svizzeri astretti al servizio militare.

« In caso di pericolo la Confederazione ha pure il diritto di disporre esclusivamente e direttamente degli uomini non incorporati nell'esercito federale, e di tutte le forze militari dei Cantoni.

« I Cantoni dispongono delle forze militari del loro territorio, in quanto un tale diritto non sia limitato dalla Costituzione o dalle leggi federali. »

Su quest'articolo si impegnò un dibattimento la cui continuazione fu rinviata alla seduta seguente, nella quale verrà ripresa concorrentemente coll'articolo 20.

La squadra spagnuola comandata dall'ammiraglio Chicarros è ritornata ad Alicante, lasciando davanti a Cartagena soltanto alcuni bastimenti leggieri. Si sta aspettando la resa della città, i cui difensori, soldati di terra e di mare, sono affaticati, disanimati e malcontenti.

Recentemente Galvez ha dovuto arringare la folla per distoglierla da eccessi contro il caffè dei « Benevolenti » o partigiani del governo di Madrid. Le navi ribelli rimangono nel porto, chi dice, per difetto di marinai disposti a fare il servizio; oppure, come dicono altri, per mancanza di carbone.

Nella Catalogna, la situazione non è punto cambiata. Manresa, Berga, Vich, Olot, sono sempre più e meno strettamente bloccate. Ma Valles ebbe a retrocedere davanti a Mora, e Tristany fece su Cardona un tentativo che fu respinto. Quindi raggiunse le bande di Auguell e di Saballs che, nella provincia di Gerona, continuano a riscuotere balzelli e a farsi alimentare dalle popolazioni. Saballs è privo di comunicazioni con Lerida e Tarragona. Sulla strada ferrata che conduce alla prima di queste i convogli si fermano a Tarrasa, perchè le autorità non possono proteggere i viaggiatori, le merci e i carri ferroviari.

Diamo il testo del discorso del trono pronunciato dall'imperatore d'Austria-Ungheria all'apertura del nuovo Consiglio dell'impero:

Onorevoli signori delle due Camere del Consiglio dell'impero!

Con gioia vi vedo riuniti intorno al mio trono in adempimento dei vostri doveri civili e vi do il benvenuto offrendovi il mio imperiale saluto.

È incominciato un nuovo periodo della nostra vita costituzionale.

Colla formazione della Camera dei deputati mediante elezioni dirette, la rappresentanza dell'impero ha ottenuta la sua indipendenza e si è stabilito il terreno sul quale tutti i partiti possono manifestare liberamente le proprie pretensioni e i propri desiderii.

Sarà vostro còmpito, onorevoli signori, di proseguire con saggia prudenza sulla base esistente e cercare di ottenere d'accordo col mio governo il perfezionamento delle nostre istituzioni costituzionali.

Senza invadere i diritti acquisiti dei singoli paesi, promuoverete l'unità e la potenza dell'impero; senza trascurare gli interessi delle diverse nazionalità, soddisferete ai bisogni dello Stato e vi dedicherete alla loro soluzione con intelligenza ed assiduità.

In questo modo riuscirà di raggiungere lo scopo desiderato con lavoro tranquillo ed attivo e di fondare stabilmente la pace interna con devozione ed affetto alla patria comune appianando ogni discordia.

Ad un periodo di prosperità economica è seguita una di quelle reazioni che avvengono spesso nella vita economica delle nazioni in seguito all'apprezzamento eccessivo della forza del capitale ed alla tensione del credito.

Il mio governo si sforzò di preservare colle leggi e la sua responsabilità il terreno del commercio e dell'industria dalle deplorabili conseguenze di questa fiducia scossa. Le disposizioni che vennero a questo scopo adottate in base al § 14 della legge fondamentale dello Stato vi saranno tosto comunicate per essere discusse costituzionalmente.

Il mio governo vi presenterà pure dei progetti che sembrano adatti a rianimare la fiducia indebolita, a preservare l'attività economica da continue perturbazioni ed a ricondurre sopra solide basi lo sviluppo economico.

Nei bilanci che vi saranno tosto presentati dal governo troverete realizzate le basi delle economie che devono essere introdotte severamente onde mantenere le finanze dello Stato nella loro condizione soddisfacente.

Vi sarà presentata una serie di progetti di legge per la riforma urgente delle imposte dirette; anche in materia delle imposte indirette si richiederà la vostra cooperazione a leggi, per le quali sono già preparati i progetti.

L'imminente scadenza del privilegio della Banca Nazionale rende necessario regolare per l'avvenire lo scopo e posizione di questo istituto, e di ottenere così l'importante stabilimento della valuta.

Onde adattare la legislazione economica ai bisogni attuali, il mio governo prepara progetti di legge che hanno per oggetto la riforma della legislazione sulle Società per azioni e di Borsa, il regolamento delle quistioni industriali e ferroviarie, come pure per promuovere la produzione originaria.

I progetti di legge necessari a colmare i vuoti cagionati nella legislazione dalla soppressione del Concordato conchiuso colla Santa Sede relativamente alle relazioni fra la Chiesa cattolica ed il Governo dello Stato, vi saranno presentati quanto prima.

Come uno dei còmpiti più importanti il mio governo considera la riforma tanto del diritto penale in complesso, come pure di tutta la procedura giudiziaria in materia civile, ed infine di stabilire definitivamente l'ordinamento dei tribunali. Lo stato dei lavori preparatorii mi fa sperare che si riuscirà di portare a conchiusione quest'opera tanto importante per la assicurazione, semplificazione e tutela del diritto.

Il progetto di legge sull'istituzione d'una Corte di giustizia amministrativa, che non potè essere discusso nella precedente sessione, vi sarà sottoposto, affinchè lo discutiate a tenore della Costituzione.

Il mio Governo presenterà una serie di progetti di legge relativi specialmente all'acquartieramento militare ed all'ordinamento e all'impiego della gendarmeria.

Nonostante gli ostacoli coi quali dovè combattere l'Esposizione universale, questa grande intrapresa riuscì e si sviluppò in modo splendido come venne riconosciuto generalmente. La mia benefica influenza sulla vita intellettuale ed economica delle nazioni, sulla coltura, per ravvivare lo spirito inventivo e l'attività industriale, come pure nell'apprezzamento dell'onesto lavoro, sarà risentita con riconoscenza in tutte le parti del mondo. Posso dire con sincera soddisfazione che in questa pacifica lotta siamo riusciti con onore e successo che colmano di orgoglio e di speranza il cuore di ogni patriota.

Le visite fatte dai sovrani dei paesi vicini e lontani durante l'Esposizione universale hanno ristretti i legami di amicizia con questi regni, aumentato le guarentigie di pace ed accresciuta la considerazione di cui gode la monarchia in mezzo agli altri Stati.

Onorevoli signori delle due Camere del Consiglio dell'impero!

Dopo gravi avvenimenti e lotte accanite, l'Austria si va ringiovanendo all'interno ed è sempre più rispettata all'estero.

In tutte le parti della vita pubblica vennero appianati gli ostacoli che si opponevano al libero movimento ed aperte le vie che portano alla soluzione della grande missione: all'unificazione delle popolazioni dell'Austria in uno Stato potente, guidato dalle idee del diritto e della libertà.

A questo scopo, onorevoli signori, lavoreremo con forze unite, fedeli al nostro motto, ed i nostri sforzi si concentreranno tutti in onore e per la prosperità della nostra diletta Austria.

BOLLETTINO DEL CHOLERA

(8 novembre).

Provincia di Napoli.

Napoli, casi 30, morti 16.

In altri 5 comuni complessivamente: casi 8, morti 3.

Totale dei casi nella provincia: 38, morti 19.

Provincia di Genova.

Genova, casi 4, morti 1.

In altro comune, casi 1, morti 0.

Totale dei casi nella provincia: 5, morti 1.

Provincia di Caserta.

In tre comuni complessivamente: casi 8, morti 2.

Provincia di Padova.

In un comune, casi 1, morti 1.

Provincia di Parma.

Parma, casi 1, morti 0.

Provincia di Reggio Emilia.

In quattro comuni complessivamente: casi 5, morti 2.

Dispacci elettrici privati

(AGENZIA STEFANI)

Torino, 8.

Alle ore 2 pomeridiane ebbe luogo l'inaugurazione del monumento a Cavour.

Vi assistettero S. M. il Re, i Principi Reali, i grandi dignitari della Corona, i Ministri, i rappresentanti della Camera e del Senato, quasi tutto il Corpo diplomatico, le autorità civili e militari, le rappresentanze di moltissime Società, di Corporazioni e di Municipi, la Guardia Nazionale di Roma e di Torino, e, malgrado il tempo piovoso, una folla immensa.

L'arrivo del Re fu salutato con applausi universali.

Scoperta la statua, il Sindaco volgendosi al Re, disse: « Il Conte di Cavour, compiendo un voto di secoli, pose sul capo di chi era degno di tanto premio la Corona regale di Berengario e di Arduino. » Espresse quindi a S. M. la gratitudine della cittadinanza di Torino e dell'intera Nazione. Ringraziò la milizia cittadina di Roma per questa testimonianza data in onore al nostro concittadino. Disse che il Municipio torinese gode ora di avere ospite nella sua città il fiore della Nazione, e di giurare un nuovo patto di fratellanza e di concordia in nome di Colui che tanto operò per fare una, libera ed indipendente la patria comune. Narrò quindi brevemente la storia del Conte di Cavour. Disse che pochi possono stargli al pari e forse nessuno lo vince per elevatezza di mente, gagliardia di propositi e sublimità di sentimenti. Accennò alle innumerevoli difficoltà e pericoli da lui superati col solo appoggio della fede del Re Galantuomo e del patriottismo dei popoli.

Soggiunse che il Conte di Cavour sparve quasi d'improvviso senza veder compiuta in fatto l'unità della patria, ma che sopravissero la sua politica, il suo nome e la sua scuola e che siamo giunti a Venezia e a Roma perchè seguimmo gli esempi del nostro Duce, e dal suo sepolcro traemmo fede, costanza e forza per toccare la meta agognata. Conchiuse dicendo: « Ecco l'Italia assisa regina in Campidoglio, impalmata al migliore dei Re, circondata dall'affetto di tutti i suoi figli, cinta la fronte di un diadema immortale. Italiani! Quando dinnanzi a questa statua condurrete i vostri figli, additandola, dite loro: Essa rappresenta l'uomo che fece la nazione indipendente ed una. Per lui la Stella di Savoia è divenuta il Sole d'Italia. Egli pertanto vi apprenda come devesi dagli Italiani amare la patria. »

Finito il discorso fu steso il processo verbale.

Torino, 8.

Al banchetto offerto dalla città di Torino assistettero circa 600 persone, fra le quali i Ministri, il Corpo diplomatico, i senatori, i deputati, i sindaci di parecchie città, le rappresentanze dei Corpi morali, dell'esercito, della guardia nazionale e della stampa.

Il conte Rignon, sindaco di Torino, fece un brindisi applauditissimo a S. M. Vittorio Emanuele, ai sindaci delle città italiane, alla stampa e a tutti gli ospiti intervenuti.

Il ministro di Portogallo ringraziò in nome dei colleghi per gli onori ricevuti.

Il ministro d'Inghilterra disse che il Conte di Cavour fu sempre rispettato e venerato in Inghilterra, e che il suo nome suonerà sempre glorioso ove parlasi di libertà e di patria (*Applausi generali.*) Tributò un omaggio al suo predecessore Sir Hudson per la parte presa nel risorgimento italiano, e terminò facendo un brindisi alla città di Torino e all'Italia.

Mamiani, in nome del Senato, disse l'odierna solennità essere un nuovo plebiscito che dimostra che le sorti d'Italia sono stabilmente assicurate; ricordò l'ospitalità data dal Piemonte a tutti gli esuli d'Italia; propinò al progresso morale ed intellettuale d'Italia.

Biancheri, in nome della Camera, espresse sentimenti di venerazione pel Conte di Cavour; disse che, percorrendo le vie di Torino, visitasi il Pantheon dell'Italia moderna; rese un tributo di venerazione e di riconoscenza alla memoria del Re Carlo Alberto; attestò la gratitudine degli Italiani a Sua Maestà Vittorio Emanuele; accennò alle milizie di Roma venute a Torino per attestare che Roma è dell'Italia e per l'Italia; rammemorò che Farini, Ricasoli, Garibaldi, furono cooperatori del Conte di Cavour. In nome dalla Camera ringraziò i Ministri delle potenze estere, e particolarmente dell'Inghilterra, pei sentimenti benevoli espressi verso l'Italia, e bevette alla prosperità della città di Torino.

Minghetti, ringraziò il Sindaco e il Municipio della cordiale ospitalità; disse che ogni parola sul Conte di Cavour è impari alla verità; rese omaggio ai Torinesi ed ai Piemontesi per la loro cooperazione al sommo statista; disse: Non potremo dimenticare giammai la gratitudine loro dovuta pel compimento dell'unità italiana.

Peruzzi disse che, in assenza del Sindaco di Roma cui avrebbe spettato la parola come Sindaco della capitale, egli parla in nome dei comuni italiani; dichiarò che i cittadini torinesi ebbero il merito d'intendere i pensieri del Conte di Cavour e seppero superare le momentanee difficoltà colla sapiente loro iniziativa; invitò a bere alla città di Torino, che propose come esempio a tutti i comuni italiani.

San Martino, rispondendo a Sir Paget, confermò che l'Italia è debitrice a Sir Hudson di grandi servigi resi per la sua rigenerazione e gli manda in nome del paese un cordiale saluto.

Versailles, 8.

Gli altri tre Uffici hanno nominato a grande maggioranza Laboulaye, Rémusat e Léon Say per far parte della Commissione incaricata di esaminare la proposta di Changarnier per la proroga dei poteri. Essa si riunirà questa sera per costituirsi.

Versailles, 8.

Il conte di Rémusat, del centro sinistro, fu nominato con 8 voti presidente della Commissione per la proroga dei poteri.

Bethmont, pure del centro sinistro, fu nominato segretario.

Versailles, 8.

L'interpellanza del centro sinistro circa le elezioni parziali fu aggiornata di comune accordo fra il governo e i firmatari.

Parigi, 8.

Questa mattina si è riunito il Consiglio dei ministri. Tutti i ministri hanno offerto le loro dimissioni, ma il maresciallo ricusò di accettarle, avendo il ministero la sua fiducia. Tuttavia resta inteso che, dopo la votazione del progetto di legge per la proroga dei poteri, tutti i ministri rassegneranno i loro portafogli.

Costantinopoli, 8.

La riunione della Commissione per il tonnellaggio dell'Istmo di Suez, che doveva aver luogo oggi, fu aggiornata, essendo il barone Steiger, delegato russo, partito per Odessa.

Atene, 8.

Il Re colla famiglia reale tornerà domani da Corfù.

Il governo mise al concorso la costruzione di 3000 chilometri di strade pel prezzo di 30 milioni di franchi. Maggiori informazioni saranno date dai Consolati Ellenici.

I fondi pubblici sono [illegible]alzo, malgrado la crisi in Europa.

Monaco, 8.

Il ministro del[illegible]ze presentò il bilancio per i due prossimi [illegible]. La somma totale si eleva a 120 milioni. L'aumento nelle spese è di 10 milioni e mezzo. Non sarà necessario un aumento d'imposte.

La Camera, dopo una viva discussione, approvò con 77 voti contro 74 la proposta di Voekl relativa alla legislazione comune sul diritto civile.

Bajona, 8.

Un dispaccio del municipio di Miranda annunzia che i Carlisti riportarono una grande Vittoria. Moriones rimase ferito e prigioniero e Primo de Rivera ucciso. Furono fatti molti prigionieri, fra cui 35 ufficiali e 150 uomini di cavalleria.

Berlino, 8.

In seguito all'arresto di un suddito tedesco a Cartagena e la presa di una proprietà tedesca da parte di una nave insorta, la Legazione di Germania a Madrid fu autorizzata di rivolgersi alla squadra tedesca per prendere le misure necessarie. La squadra comparve il giorno 3 novembre innanzi a Cartagena. Il gerente del Consolato tedesco annunziò subito che reclamava i prigionieri tedeschi. Circa la presa della proprietà tedesca non si ha alcuna notizia.

Pest, 8.

Il Parlamento ungherese riprese oggi le sue sedute.

Il presidente annunziò che Ghyczy, capo della sinistra, rassegnò il suo mandato di deputato.

Il presidente riassunse quindi i risultati dell'ultima sessione e dichiarò che il Governo presenterà alcuni progetti di legge tendenti a rimediare alla crisi economica, designando come fra i progetti più urgenti da presentarsi quelli relativi all'equilibrio del bilancio del 1874 ed all'accomodamento della questione della Banca.

Il Ministro delle finanze farà nella prossima seduta l'esposizione finanziaria.

Berlino, 8.

Il discorso del trono, del quale si è occupato quest'oggi il Consiglio dei ministri, prometterà la presentazione di un progetto di legge sul matrimonio civile.

Parigi, 8.

La Banca di Francia ha elevato lo sconto al 7 per cento.

BORSA DI BERLINO — 8 novembre.

	7	8
Austriache	188 3/4	185 1/4
Lombarda	91 —	90 —
Mobiliare	118 3/4	117 1/2
Rendita italiana	57 1/4	— —
Banca franco-italiana	— —	— —
Rendita turca	44 —	42 —

BORSA DI VIENNA — 8 novembre.

	7	8
Mobiliare	204 50	204 —
Lombarde	159 —	155 50
Banca anglo-austriaca	182 —	182 —
Austriache	321 —	319 —
Banca Nazionale	938 —	938 —
Napoleoni d'oro	9 14 1/2	9 17
Cambio su Parigi	45 05	45 30
Cambio su Londra	114 80	114 80
Rendita austriaca	73 05	72 50
Id. id. in carta	68 85	67 60
Banca italo-austriaca	27 —	26 —
Rendita italiana 5 0/0	— —	— —

BORSA DI LONDRA — 8 novembre.

	7	8
Consolidato inglese	92 1/2	92 3/8
Rendita italiana	57 5/8	56 1/2
Turco	43 1/2	— —
Spagnuolo	17 3/4	17 5/8

BORSA DI PARIGI — 8 novembre.

	7	8
Prestito francese 5 0/0	91 95	91 40
Rendita id. 3 0/0	56 90	56 75
Id. id. 5 0/0	90 50	89 95
Id. italiana 5 0/0	58 20	58 30
Id. id.	— —	— —
Consolidato inglese	92 5/8	92 3/8
Ferrovie Lombardo-Venete	343 —	340 —
Banca di Francia	— —	4275 —
Ferrovie Romane	73 50	67 50
Obbligazioni Romane	168 —	159 —
Obbligaz. Ferr. Vitt. Em. 1863	— —	170 —
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	170 —	170 25
Cambio sull'Italia	14 1/2	15 —
Obbligaz. della Regia Tabacchi	467 50	— —
Azioni id. id.	727 —	— —
Londra, a vista	25 50	25 75
Aggio dell'oro per mille	— —	6 —
Banca franco-italiana	— —	— —

BORSA DI FIRENZE — 8 novembre.

Rend. ital. 5 0/0	66 15	contanti
Id. id. (god. 1° luglio 73)	— —	
Napoleoni d'oro	23 47	»
Londra 3 mesi	29 18	»
Francia, a vista	117 —	»
Prestito Nazionale	— —	
Azioni Tabacchi	820 —	nominale
Obbligazioni Tabacchi	— —	
Azioni della Banca Naz. (nuove)	2055 —	fine mese
Ferrovie Meridionali	420 —	nominale
Obbligazioni id.	— —	
Banca Toscana	1530 —	fine mese
Credito Mobiliare	803 —	»
Banca Italo-Germanica	425 —	nominale
Banca Generale	— —	

MINISTERO DELLA MARINA

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 8 novembre 1873 (ore 15 55).

Domina il cielo nuvoloso. Piove a Genova ed a Firenze, ed è sereno a Camerino, nel Basso Adriatico, in molta parte della Sicilia e della Calabria inferiore. Il mare è un poco agitato a Civitavecchia, è calmo o mosso altrove. Soffiano venti delle regioni meridionali. Il barometro è alzato da 2 b. 6 mm. in tutta la penisola e nel nord-est della Sicilia. È stazionario o un poco abbassato nelle altre parti di quest'isola. Il tempo sarà in molti luoghi turbato, ma soprattutto nella bassa Italia, ove più che altrove sono probabili venti forti.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 8 novembre 1873.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	763 2	746 9	766 4	767 1	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	10 1	17 5	17 7	13 8	TERMOMETRO
Umidità relativa	87	66	70	82	Massimo = 18 2 C. = 14 5 R.
Umidità assoluta	8 95	9 63	10 42	9 66	Minimo = 8 3 C. = 6 6 R.
Anemoscopio	N. 2	S. 12	S. 10	S. 0	Pioggia in 24 ore = 0mm, 3.
Stato del cielo	3. cumuli	3. cirri cumuli	2. cumuli	9. bello pochi cirri	Magneti. - Declinometro e verticale crescenti. Forte calata di 25 divisioni nel bifilare.

CORSO LEGALE DELLE SOTTOINDICATE MERCI SUL MERCATO DI ROMA

dal dì 19 *ottobre al dì* 8 *novembre* 1873.

Numero d'ordine	ARTICOLI	Per ogni	PREZZO Contanti Minimo L. C.	Contanti Massimo L. C.	Condizioni Minimo L. C.	Condizioni Massimo L. C.
1	Bovi nazionali senza dazio	10 Chilog.	16 50	19 —	— —	— —
2	Vacche id. id.	»	16 —	18 50	— —	— —
3	Abbacchi a tutta stagione senza dazio	»	6 63	7 50	— —	— —
4	Grano tenero nuovo della Provincia Romana, prima qualità	Quintale	39 39	39 62	39 16	40 54
5	Detto detto di montagna	»	37 32	— —	— —	— —
6	Detto detto mezzo-seme	»	30 42	— —	— —	— —
7	Farina nostrale	»	21 71	— —	— —	— —
8	Granone nostrale, prima qualità	»	24 58	— —	— —	— —
9	Avena nuova nostrale, prima qualità	»	27 04	27 65	— —	— —
10	Lupini	»	13 —	— —	— —	— —
11	Caffè Porto Ricco, prima qualità	»	— —	— —	400 —	— —
12	Zuccaro pilé di Francia	»	147 50	— —	—	— —
13	Detto in pani id.	»	160 —	— —	— —	— —
14	Detto Avana bionde in sacchi	»	125 —	— —	— —	— —
15	Anguilla carpionata, prima qualità	»	— —	— —	195 —	— —
16	Detta detta, seconda qualità	»	— —	— —	165 —	— —
17	Detta detta, terza qualità	»	— —	— —	135 —	— —
18	Zibibbo di Calabria	»	65 —	— —	— —	— —
19	Detto di Pantelleria	»	70 —	— —	— —	— —
20	Olio di olivo, prima qualità	Litro	1 30	— —	— —	— —
21	Petrolio in cassette	Cassa	— —	— —	30 —	— —
22	Pignoli di Ravenna	Quintale	150 —	— —	— —	— —
23	Mandorle dolci	»	150 —	— —	— —	— —

Il Deputato di Borsa: D. Barboni. *Per il Sindaco*: Michele Battisti.

Segue ELENCO N. 231 *delle pensioni liquidate dalla Corte dei conti del Regno a favore d'impiegati civili e militari e loro famiglie.*

N° d'ordine	COGNOME E NOME	DATA E LUOGO DELLA NASCITA	QUALITÀ	LEGGE APPLICATA	DATA DEL DECRETO di liquidazione	PENSIONE MONTARE	PENSIONE DECORRENZA	OSSERVAZIONI
89	Antolisei Gaetano	25 febbraio 1829 — Tolentino	già sottotenente onorario capomusica nel disciolto regg. carabinieri esteri dell'esercito pontificio	Editto pont. 16 aprile 1844	30 maggio 1872	274 50	1 giugno 1871	a vita.
90	Mariani Vitarelli Crispino	5 luglio 1807 — Viterbo	già viceancelliere della pretura di Bagnorea	Motuprop. pont. 1 magg. 1828 e l'Editto 28 giugno 1843	id.	645 »	1 marzo 1872	id.
91	Nobili Carlotta	20 marzo 1804 — Bologna	vedova di Bianca Filippo già capo Castelletto dei lotti in Bologna pensionato	id.	id.	638 40	9 id.	durante vedovanza.
92	Urniani Giacomo Antonio	27 settembre 1847 — Palazzuolo	già soldato nel 3° regg. cavalleria (Savoia)	27 giugno 1850 e 7 febb. 1865	id.	300 »	12 aprile 1872	a vita.
93	Bozzani Giuseppe	20 marzo 1814 — Borgolese	già appuntato nei Reali carabinieri	id.	id.	495 »	5 id.	id.
94	Caglieri cav. Giovanni	19 giugno 1817 — Torino	già contabile principale di artiglieria di 4a classe	14 aprile 1864	id.	2999 »	1 febbraio 1872	id.
95	Amadori Luigi	28 luglio 1814 — Cesena	già capitano nello stato maggiore delle piazze	8 luglio 1871	id.	1849 91	1 aprile 1872	id.
96	Gervasoni Antonio	18 febbraio 1809 — Crema	già luogotenente id.	id.	id.	1150 »	1 maggio 1872	id.
97	Baggi Baldassarre	18 gennaio 1834 — Lodi	id.	id.	id.	565 »	1 aprile 1872	id.
98	Favre Giuseppe	19 marzo 1819 — Bramans (Savoja)	già sottocommissario di guerra aggiunto	id.	id.	1015 »	1 marzo 1872	id.
99	Cantamessa cav. Vincenzo	17 maggio 1822 — Govona	già intendente di finanza di 2a classe	14 aprile 1864	id.	3499 »	id.	id.
100	Caldana Nicolò	26 gennaio 1814 — Venezia	già computista nell'amministrazione delle imposte dirette in disponibilità	Direttive austriache	id.	345 68	1 gennaio 1872	id.
101	Orlandini Santi Gaetano Achille	1 novembre 1818 — Firenze	già capitano nell'arma del Genio	27 giug. 1850 e 7 febb. 1865	id.	1935 »	1 dicemb. 1871	id.
102	Stancanelli Carlo	24 agosto 1820 — Palermo	già sottotenente nello stato maggiore delle piazze in aspettativa	8 luglio 1871	id.	860 »	1 aprile 1872	id.
103	Medin conte Giuseppe	28 luglio 1840 — Venezia	già luogotenente di fanteria	id.	28 id.	635 »	1 maggio 1872	id.
104	Breglia dott. Antonio	28 marzo 1830 — Legnano	già medico di regg. di 1a classe	id.	id.	896 96	1 aprile 1872	id.
105	Fabiani Michele	6 ottobre 1830 — Portoferraio	già sottotenente di fanteria	id.	id.	940 »	id.	id.
106	Coroaglio Francesco	26 aprile 1832 — Roma	id.	id.	30 id.	860 »	1 maggio 1872	id.
107	Acampora Carolina	4 marzo 1820 — Napoli	ved. del viceancelliere mandamentale Monteforte Raffaele	14 aprile 1864	28 id.	241 »	15 agosto 1871	durante vedovanza.
108	Zago Antonio	17 settembre 1826 — Padova	già sottotenente nello stato maggiore delle piazze	8 luglio 1871	id.	680 »	1 aprile 1872	a vita.
109	Saracini Domenico	10 febbraio 1811 — Castelfidardo	già custode carcerario	14 aprile 1864	id.	557 »	1 luglio 1871	id.
110	Rossi Vitale	28 aprile 1817 — Novara	già delegato di pubblica sicurezza di 1a classe	id.	id.	1516 »	1 aprile 1872	id.
111	Zuccolini Agostino	12 agosto 1816 — Cagnola di Castelnuovo dei Monti	già capo computista nelle amministrazioni delle gabelle in disponibilità	id.	id.	2625 »	1 gennaio 1872	id.
112	Cellai Alessandro	27 ottobre 1829 — Firenze	sottocommissario di guerra di 2a classe nel corpo di intendenza militare	8 luglio 1871	id.	1189 94	1 maggio 1872	id.
113	Gionti Fedele	3 giugno 1838 — Napoli	già ufficiale della cessata G. Corte dei conti di Napoli	14 aprile 1864	30 id.	714 »	—	per una sol volta.
114	Fittipaldi Francesco	15 luglio 1821 — Buonvicino	già guardiano carcerario di 1a classe	id.	id.	406 »	1 dicemb. 1871	a vita.
115	De Macellis Enrichetta	12 agosto 1818 — Napoli	vedova di De Martino cav. Mario già intendente di finanza	id.	id.	1466 »	19 luglio 1871	durante vedovanza.
116	Puglia Francesco	17 novembre 1822 — Napoli	già fattore di 1a classe nella R. Casa	id.	id.	654 »	1 aprile 1872	a vita.
117	Zeltyri cav. Giorgio	2 luglio 1823 — Trieste	luogotenente nello stato maggiore delle piazze	14 agosto 1865	id.	3700 »	26 marzo 1871	id.
118	Grassi Nazzareno	29 luglio 1834 — Città di Castello	già brigadiere a piedi nella gendarmeria pontificia	Editto pont. 16 aprile 1844, Resc. pont. 28 ottob. 1861	id.	154 72	20 ottobre 1870	id.
119	De Simone Giuseppe	28 ottobre 1815 — Palermo	già capocannoniere di 1a classe nel corpo Reali Equipaggi	20 giug. 1851 e 26 marzo 1865	id.	1300 »	16 dicemb. 1871	id.
120	Tomassini Paolo	20 febbraio 1839 — Minerbio	già brigadiere nella gendarmeria pontificia	Reg. pont. 22 ottobre 1816 e dispaccio della Segreteria di Stato 5 febbraio 1839	29 id.	335 76	26 febbraio 1871	id.
121	Ferroy Maria Luisa Gescomelli Carlo Id. Teresa	1 ottobre 1812 — Roma 7 settembre 1851 — Id. 19 giugno 1854 — Id.	vedova ed orfani di Gescomelli Filippo già attuario processante pensionato	Motuprop. pont. 1 magg. 1828	1 giugno 1872	1128 75	12 aprile 1872	durante vedovanza per la madre, per l'orfano durante la minore età, e per la femmina lo stato nubile, ovvero non sia altrimenti provveduto a carico di qualche pio stabilimento dipendente dallo Stato.
122	Mobili Luigi	— 1840 — Monte S. Giovanni (Frosinone)	sottotenente nel reggimento dragoni del già esercito pontificio in aspettativa	Editto pont. 16 aprile 1844, e R. dec. 15 febbraio 1871	id.	473 »	1 id.	a vita.
123	Martinelli Marianna	29 gennaio 1815 — Roma	vedova di Fornari Salvatore già commesso doganale al riposo	Motuprop. pont. 1 maggio 1828 e l'Editto 28 giugno 1843	id.	537 50	1 gennaio 1872	durante vedovanza.
124	Sborgi Licurgo	11 gennaio 1828 — Grosseto	sottotenente nell'arma di fanteria	27 giugno 1850 e 7 febb. 1865	31 maggio 1872	1000 »	1 maggio 1872	a vita.
125	Viani Fermina	27 aprile 1821 — Bassano	ved. del maresciallo della gendarmeria pontificia al riposo Simoncelli Pietro	Motupr. pont. 30 genn. 1822	1 giugno 1872	193 50	29 id. 1871	durante vedovanza.
126	Colacicchi Giacinto	15 gennaio 1831 — Anagni	già aspirante telegrafico di 1a classe	Motuprop. pont. 1 magg. 1828 e l'Editto 28 giugno 1843	id.	165 »	1 giugno 1872	a vita.
127	Coccanari Maddalena Petrocchi Luisa	23 settembre 1801 — Tivoli 13 dicembre 1840 — Id.	ved. di Petrocchi Giuseppe già sostituto cancelliere di governo pensionato figlia nubile del sunnominato Petrocchi e Coccanari Maddalena	id.	id.	290 25	9 gennaio 1872	durante vedovanza, e per la figlia lo stato nubile, ovvero fino a che non sia altrimenti provveduto in qualche pio stabilimento dipendente dallo Stato.
128	Maldini Francesco	18 aprile 1811 — Anditore	già maresciallo di alloggio a piedi	Reg. pont. 22 ottobre 1816 e dispaccio della Segreteria di Stato 5 febbraio 1839	id.	612 48	1 novemb. 1870	a vita.
129	Bompiani prof. cav. Roberto	12 febbraio 1831 — Roma	già assessore delle belle arti presso la dogana di Roma	id.	id.	129 »	1 giugno 1872	id.
130	Sacchi Francesco	16 marzo 1820 — Pesaro	già usciere nel già Ministero delle armi	Editto pont. 16 aprile 1844	id.	972 »	1 marzo 1872	id.
131	Masio Maria Angela	5 aprile 1813 — Roma	vedova del colonnello dello stato maggiore dell'esercito pontificio Filippo Lopez	id.	id.	1828 »	14 dicemb. 1871	durante vedovanza.
132	Paluzzi Maria Rosa	19 marzo 1812 — Id.	vedova del già impiegato dell'ospedale di S. Spirito in Roma Luigi Marchetti	Motuprop. pont. 1 magg. 1828 e l'Editto 28 giugno 1843	id.	423 28	1 aprile 1872	id.
133	Censi Teresa	5 marzo 1818 — Anagni	vedova di Landi Costantino già commesso nell'amministrazione pontificia del dazio consumo	id.	id.	75 25	25 giugno 1871	id.
134	Spaziani Luigi	8 giugno 1822 — Frosinone	già protocollista in disponibilità della già delegazione apostolica di Viterbo	id.	id.	425 70	1 marzo 1872	a vita.
135	Cevola Giuseppe	14 novembre 1840 — Roma	già maresciallo d'alloggio nella 6a batteria montata dell'armata pontificia	Editto pont. 16 aprile 1844	id.	118 16	9 ottobre 1870	id.
136	Giuganino Domenico	11 novemb. 1809 — Villacastellone	già capomastro di 1a cl. nel corpo Reali Equipaggi	20 giug. 1851 e 26 marzo 1865	id.	1300 »	1 luglio 1871	id.
137	Ardizzone Francesco	4 ottobre 1826 — Salerno	già capitano nello stato maggiore delle piazze in aspettativa	8 luglio 1871	id.	1871 57	1 maggio 1872	id.
138	Moriani Giuseppe	29 gennaio 1819 — Maddalena	già nocchiere di 1a classe nel corpo Reali Equipaggi	20 giug. 1851 e 26 mar. 1865	id.	1300 »	id.	id.
139	Ardizzone Giovanni	9 novembre 1808 — Palermo	già scrivano di 4a classe nell'amministrazione delle imposte dirette	14 aprile 1864	id.	800 »	1 gennaio 1872	id.
140	Colin Giuseppe	16 aprile 1831 — Nizza	già luogotenente in fanteria	8 luglio 1871	id.	810 »	1 maggio 1872	id.
141	Viviano Viviani	3 novembre 1825 — Roma	già tenente di 2a classe nei dragoni pontifici	Editto pont. 16 aprile 1844	id.	1872 »	16 febbraio 1871	id.
142	Rossi Giovanni	22 aprile 1836 — S. Martino	già guardia doganale comune di mare	13 maggio 1862	id.	180 »	1 gennaio 1872	id.
143	Calderini Policarpo o Folicardo	21 settembre 1829 — Longone	già sottotenente nelle compagnie del treno dell'11° regg. artiglieria	27 giug. 1850 e 7 febb. 1865	id.	1040 »	16 aprile 1872	id.
144	Borgia Pasquale	18 aprile 1824 — Asti	luogotenente nel 45° fanteria	id.	id.	1225 »	16 ottobre 1871	id.
145	Beracchio Maria Raffaela	5 gennaio 1821 — Cosenza	ved. di Vannelli Raffaele Luigi caporale nella Casa Reale invalidi e compagnie veterani di Napoli	id.	id.	127 »	16 gennaio 1872	durante vedovanza.
146	Sassi Rinaldo	12 marzo 1830 — Sondrio	già luogotenente in fanteria	8 luglio 1871	id.	1205 »	1 maggio 1872	a vita.
147	Pantini Edoardo	9 luglio 1831 — Montecalvario	id.	id.	id.	1000 »	id.	id.
148	Gelmini Paolo	7 marzo 1830 — Piacenza	già capitano di fanteria	id.	id.	1659 92	id.	id.
149	Marasca Raffaele	20 apr. 1828 — S. Vito (Catanzaro)	già capitano nel 1° regg. granatieri	id.	id.	1589 92	1 marzo 1872	id.
150	Ripamonte Giuseppe	7 aprile 1833 — Cologno Monzese	già luogotenente in fanteria	id.	id.	1095 »	1 ottobre 1871	id.
151	Tadolini cav. Scipione	12 aprile 1822 — Roma	già assessore delle belle arti presso la dogana di Roma	Motuprop. pont. 1 maggio 1828 e l'Editto 28 giugno 1843	id.	161 20	1 giugno 1872	id.
152	Artibani Laura Ferlini Giuditta	14 novembre 1806 — Riofreddo 29 gennaio 1841 — Roma	ved. la 1a ed orfana la 2a di Ferlini Giuseppe già brigadiere nel corpo dei vigili pensionato	28 dicembre 1845	id.	100 59	17 dicemb. 1871	per la madre durante vedovanza, e per la figlia lo stato nubile, ovvero non sia altrimenti provveduto in qualche pio stabilimento dipendente dallo Stato.
153	Marabelli Antonia	23 giugno 1803 — Roma	madre di Bianchi Giuseppe già commesso nel Pio Istituto di S. Spirito in Sassia	Motuprop. pont. 1 maggio 1828 e l'Editto 28 giugno 1843	id.	43 »	18 marzo 1871	durante vedovanza.
154	Meyer Giulio	25 febbraio 1842 — Svizzera	maggiore nei carabinieri esteri pontifici	Editto pont. 16 aprile 1844, 7 giugno 1870	id.	1290 »	9 ottobre 1870	a vita.
155	Viola Francesco	23 luglio 1848 — Giarre	soldato nel 14° regg. cavalleria	27 giug. 1850 e 7 febb. 1865	id.	533 33	29 aprile 1872	id.
156	Gasperelli Ernesto	7 aprile 1824 — Carvaia (Lucca)	già capitano di fanteria	8 luglio 1871	id.	1624 92	1 maggio 1872	id.
157	Ribotti Mollieres cav. Vittorio	15 giugno 1804 — Nizza	già capitano nello stato maggiore delle piazze in aspettativa	id.	id.	1900 »	id.	id.
158	Fiorese cav. Costantino	22 febbraio 1802 — Grumo	consigliere di Corte d'appello	3 maggio 1816	id.	5525 »	1 febbraio 1872	id.
159	Conti Achille	25 novembre 1828 — Sassari	già luogotenente in fanteria	8 luglio 1871	id.	1210 »	1 maggio 1872	id.
160	Stieglmajer o Stieglmair Filipppo	3 aprile 1828	già usciere della pretura Cenida in Vittorio	14 aprile 1864	id.	676 »	id.	id.
161	Serra Antonio	25 ottobre 1811 — Maddalena	già applicato di porto	id.	3 id.	1440 »	1 aprile 1872	id.
162	Villa Antonietta	17 gennaio 1855 — Milano	orfana di Villa Giuseppe già applicato di 1a classe alla Corte dei conti e di Orfanino Luigia Maria pensionata	Direttive austriache	id.	259 26	20 ottobre 1871	fino al raggiungimento dell'età normale, od altro anteriore provvedimento.
163	Perlasca Teresa	5 luglio 1837 — Venezia	vedova di Martens Giovanni già scrittore dell'archivio generale in Venezia pensionato	id.	id.	259 26	9 marzo 1872	durante vedovanza.
164	Cotta Ermanno Id. Antonietta	14 febbraio 1851 — Arona 21 dic. 1856 — Domodossola	orfani minorenni di Carlo Cotta già pretore mandamentale e Chiaramella Edvige o Edigia già pensionata	14 aprile 1864	id.	566 »	27 luglio 1871	durante la minore età, e lo stato nubile dell'orfana Antonietta.
165	Tatti Giuseppina	17 novembre 1831 — Como	ved. di Gardellini Pietro già assistente doganale pensionato	Direttive austriache	id.	345 67	14 id.	durante vedovanza.
166	Ballario o Balario	19 giugno 1828 — Peveragno	maggiore nell'arma di fanteria	25 maggio 1852	id.	2446 58	1 marzo 1872	a vita.
167	Robbe Giovanni	28 novembre 1829 — Savello	sottotenente nell'arma di fanteria	3 luglio 1871	id.	1020 »	id.	id.
168	Vigoni Carlo	12 settembre 1806 — Abbiategrasso	usciere dell'amministrazione del Tesoro	14 aprile 1864	id.	560 »	1 gennaio 1872	id.
169	Raimonti Antonio	6 novembre 1837 — Roccapitagliano (Bologna)	già sottotenente in fanteria	8 luglio 1871	id.	480 »	1 maggio 1872	id.
170	Quaranta Lucia o Giacinta Lucia	26 agosto 1842 — Cuneo	vedova di Rostagno Domenico già vicesegretario di 1a classe nelle intendenze di finanza	14 aprile 1864	id.	1590 »	—	per una sola volta.
171	Cornalia dott. Pietro	30 novembre 1813 — Bergamo	già cancelliere di Corte d'appello	id.	id.	2933 »	1 febbraio 1872	a vita.
172	Castiglione Giuseppe	5 gennaio 1807 — Cremona	già professore titolare incaricato dell'insegnamento dell'aritmetica nel R. Ginnasio di Brescia	Direttive aust. nonchè la Sovrana Risol. 20 sett. 1829	id.	2633 33	1 novemb. 1871	id.
173	Di Mattei Filippo	11 giugno 1818 — Palermo	commesso doganale di 1a classe	14 aprile 1864	id.	1200 »	1 gennaio 1872	id.
174	Cargnelutti Orsola	7 settembre 1822 — Mazzana	ved. di Bianco Giacomo già guardiano forestale	id.	id.	600 »	—	per una sol volta.
175	Vernoni Giacinto Id. Giuseppe Giulio Id. Carola Maria	29 marzo 1851 — Torino 8 febbraio 1854 — Id. 4 aprile 1855 — Id.	orfani minorenni di Pietro Vernoni già segretario nel Ministero Marina, e di Gey Elida pensionata	id.	id.	875 »	16 ottobre 1871	durante la minore età per gli orfani, e per la sorella lo stato nubile.
176	De Ruggero Luigi	19 marzo 1823 — Napoli	capitano nello stato maggiore delle piazze	27 giug. 1850 e 7 febb. 1865	id.	1773 24	1 aprile 1872	a vita.
177	Camera Ferdinando	17 aprile 1833 — Id.	già sottocapo guardiano di 3a classe dei Bagni penali in aspettativa per motivi di salute	14 aprile 1864	id.	1050 »	—	per una sola volta.
178	Floris Giuseppa Maria	28 gennaio 1806 — Desulo	cancelliere della pretura di Villacidro	id.	id.	1120 »	1 marzo 1872	a vita.
179	Gayet Tommaso	14 settembre 1827 — Nizza	già sottotenente nello stato maggiore delle piazze	8 luglio 1871	id.	740 »	1 aprile 1872	id.
180	Campagno Maria Caterina	7 marzo 1837 — Ormea	vedova di Gila avv. Maurizio pretore di mandamento	14 aprile 1864	1 id.	510 »	10 dicemb. 1871	durante vedovanza.
181	Ribella Giuseppa	12 giugno 1856 — Palermo	orfana nubile di Emanuele già ufficiale di Tesoreria, e di Maria Carmela Pardi pensionata	25 gennaio 1828	id.	255 »	25 agosto 1871	durante lo stato nubile e maritandosi le sarà pagata un'annata di pensione.
182	Gramitto Antonio	29 settembre 1825 — Girgenti	ispettore di pubblica sicurezza	14 aprile 1864	3 id.	2188 »	—	per una sol volta.
183	Bettinzona Angela Maria Antonia	17 gennaio 1828 — Portalbera	vedova di Pesenti Giovanni già distributore di libri nella R. Biblioteca universitaria di Pavia	id.	id.	262 »	20 gennaio 1872	durante vedovanza.

(Continua)

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N. 12) per la vendita di beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n° 3036, e 15 agosto 1867, n° 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 11 antimerid. del giorno 1° dicembre 1873, nell'ufficio della pretura di Acquapendente, alla presenza d'uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali:

1. Gl'incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca, in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo, e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 12ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna undecima in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta superi le lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, nonchè gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimerid. alle ore 4 pom. nell'ufficio del ricevitore del registro in Acquapendente.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

AVVERTENZA. — Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi si violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Num. d'ordine del presente	N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e natura	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo di stima	PREZZO presuntivo delle scorte vive o morte
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13
1	96	80	Acquapendente	Sagrestia della Cattedrale in Acquapendente	Terreno boschivo ed a pascolo, con casa colonica, situato in contrada Putano, confinante con i beni del Canonicato Savelli, con quelli del Beneficio Giannetti, con Barberini Lucia e con quelli di Leali Pietro, distinto in mappa sez. IIIª coi numeri 101, 102, 116, 117, 128, 129, 130, 131, 132, 135, dal 141 al 153, 172, 173, 327, 328, 329, 330 e 356, con l'estimo di scudi 1331 14. — Affittato a Sermini Ferdinando, in unione ad altri beni, per annue lire 1327 50; epperciò il Demanio attribuisce al presente lotto l'annua rendita di lire 850 13 in base all'estimo catastale.	52 53 60	525 36	15616 95	1561 70	800	100	»

6006 Roma, addì 5 novembre 1873.

L'Intendente: CARIGNANI.

SITUAZIONE del dì 31 del mese di Ottobre 1873

DELLA SOCIETÀ DI CREDITO DENOMINATA

SOCIETÀ GENERALE DI CREDITO MOBILIARE ITALIANO

con sede in Firenze.

CAPITALE.

Capitale sociale nominale	L.	50,000,000 »
Totale delle azioni	N.	100,000 »
Valore nominale per azione	L.	500 »
Azioni da emettersi { Numero	N.	—
Azioni da emettersi { Importo	L.	—
Saldo di azioni emesse	»	10,000,000 »
Capitale effettivamente versato	»	40,000,000 »

ATTIVO.

1. Numerario effettivo esistente nelle casse delle sedi e delle succursali . . . L.	2,047,409 57
2. Cambiali scontate in portafoglio e scadenti nel trimestre dal giorno d'oggi . . . »	6,344,497 59
3. Idem idem a più lunga scadenza . . . »	1,490,600 »
4. Anticipazioni sopra deposito di fondi pubblici ed altri titoli garantiti dallo Stato, dalle provincie e dai comuni . . . »	—
5. Idem sopra deposito di titoli privati . . . »	—
6. Idem sopra deposito di merci . . . »	—
7. Effetti da incassare per conto terzi . . . »	348,982 85
8. Beni stabili di proprietà dell'Istituto . . . »	1,528,207 75
9. Titoli dello Stato: valore nominale L. 8,496,006 20 — Prezzo d'acquisto . . . »	6,527,540 79
10. Idem delle provincie e dei comuni: valore nominale L. 5,118,125 — Prezzo d'inventario . . . »	3,816,475 »
11. Buoni del Tesoro . . . »	4,873,759 78
12. Azioni ed obbligazioni con guarentigia governativa . . . »	9,966,896 33
13. Idem senza guarentigia . . . »	52,616,961 04
14. Conti correnti con frutto . . . »	22,687,818 55
15. Idem senza frutto . . . »	842,181 63
16. Depositi di titoli a cauzione . . . »	80,678,865 »
17. Idem liberi e volontari . . . »	65,400,107 75
18. Debitori diversi per titoli senza speciale classificazione . . . »	17,595,414 02
19. Effetti in sofferenza . . . »	257,343 41
20. Valore dei mobili esistenti (ed altre spese di 1° stabilimento) »	284,999 53
TOTALE delle attività L.	277,307,650 59
Interessi 1° semestre 1873 s/ n° 100/m azioni sociali L. 1,200,000 » ; Spese del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione: di 1° stabilimento 1189 . . » 3,238 64; d'ordinaria amministrazione . » 693,326 02; interessi passivi dei conti correnti . . . » 1,317,050 63; perdite durante l'esercizio . » —	3,213,615 29
L.	280,521,265 88

PASSIVO.

1. Capitale effettivamente versato . . . L.	40,000,000 »
2. Conti correnti a interesse . . . »	42,157,658 19
3. Idem senza interesse . . . »	8,186,266 77
4. Debiti ipotecarii sugli stabili di proprietà dell'Istituto . . . »	—
5. Sovvenzioni avute su fondi pubblici . . . »	5,603,312 »
6. Accettazioni cambiarie . . . »	2,270,000 »
7. Depositanti per depositi a cauzione . . . »	80,678,865 »
8. Idem idem liberi e volontari . . . »	65,400,107 75
9. Creditori diversi per titoli senza speciale classificazione . . . »	14,887,811 80
10. Fondo di riserva . . . »	2,635,495 80
11. Servizio semestrale di titoli diversi . . . »	983,053 81
12. Maggior valore dei titoli risultante fra le valutazioni precedenti e quella al 31 dicembre 1872 . . . »	13,792,878 02
TOTALE delle passività L.	276,596,949 14
Rimanenza profitti dell'esercizio 1872 . . . L. 65,806 23; Rendite del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione: Interessi attivi . . . » 3,127,783 83; Sconti e provvigioni . » 376,212 35; Utili durante l'esercizio » 364,514 33	3,924,316 74
L.	280,521,265 88

6008

MANIFESTO.

Il signor marchese Paolo Rescalli e la curatrice signora marchesa Anna Groppallo Rescalli di Milano avendo con loro istanza domandata, in testa del loro figlio marchese Alessandro Rescalli, la concessione della miniera di lignite, detta di Soriano, in comune di Groppallo, circondario di Fiorenzuola d'Arda in questa provincia — Si avverte il pubblico che l'istanza medesima viene pubblicata a senso dell'art. 43 della legge sulle miniere 20 ottobre 1859, n° 3755, perchè chiunque credesse fare opposizione possa presentarla alla R. sottoprefettura circondariale di Fiorenzuola d'Arda nel termine prescritto dall'art. 44 della citata legge.

Piacenza, 15 ottobre 1873.

5739 *Per il Prefetto:* BINDA.

(2ª *pubblicazione*)

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

DIREZIONE GENERALE

Avviso.

Essendo stata chiesta la rettifica in *Gaiba Luigi di Prospero Gaetano* dell'intestazione di cinque azioni inscritte a nome di *Garba Luigi di Prospero Gaetano* e rappresentate dal certificato d'iscrizione N. 4999, emesso dalla sede di Genova il 25 del p. p. settembre, la Direzione Generale della Banca reca a pubblica notizia che se entro un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso non saranno sorte legali opposizioni, farà emettere dalla succursale di Bologna, presso cui trovansi inscritte le suddette cinque azioni, un nuovo certificato a favore del signor *Gaiba Luigi di Prospero Gaetano domiciliato a Bologna* in sostituzione di quello suddescritto che sarà annullato.

Firenze, 27 ottobre 1873. 5692

DIREZIONE TERRITORIALE D'ARTIGLIERIA DI BOLOGNA

Avviso di deliberamento d'appalto.

A termini dell'art. 98 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 12 ottobre u. s. per la provvista seguente divisa in 2 lotti, è stato in incanto d'oggi deliberato coi ribassi qui sotto indicati:

Numero progressivo dei lotti	OGGETTO della provvista in appalto	Unità di misura	Quantità	Importo	TEMPO UTILE PER L'INTRODUZIONE e per ogni lotto	Ribasso per ogni 100 lire
I	Rame diverso (tombak per bossoli)	Chil.	40000	L. 184000	Giorni 50 per la 1ª metà e giorni 100 per la 2ª, decorrendi, tanto i primi che i secondi, dal giorno susseguente a quello della notificazione dell'approvazione dei contratti, coll'avvertenza che le consegne dovranno essere fatte in distinte partite e ad intervallo non minore di giorni 30.	L. 16 17
II	Rame diverso (tombak per bossoli)	»	40000	» 184000		» 16 75

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia i fatali, per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo scade al mezzodì del giorno 19 del corrente mese, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare, per qualsiasi dei lotti, la suindicata diminuzione del ventesimo, deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta può essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta dalle ore 9 1/2 ant. alle 3 pomeridiane, e alle altre Direzioni dell'Arma nelle ore d'ufficio.

Dato in Bologna, addì 4 novembre 1873.

6025 Per la Direzione — *Il Segretario:* G. LA GUERRA.

DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale in camera di consiglio:

Letto il ricorso e gli atti;

Udito il rapporto del giudice delegato;

Poichè dai prodotti documenti è comprovato che Anna Maria Abbate intestataria delle due partite di rendita descritte nel ricorso sia morta nel dì 12 dello scorso mese settembre in età di anni nove, senza lasciar fratelli o sorelle nè discendenti da essi, nè la madre, la quale si morì nel giorno 16 settembre 1866, ma soltanto il ricorrente suo padre Antonio, il quale perciò è l'unico erede legittimo di lei;

Visti gli articoli 738, 762 e 763 del Codice civile;

Ordina alla Direzione Generale del Debito Pubblico di trasferire ed intestare libera al ricorrente Antonio Abbate fu Luigi l'annua rendita di lire 170 contenuta nei due certificati in testa della defunta minore Abbate Anna Maria di Antonio, l'uno cioè di annue lire 165 num. 155640 e numero di posizione 88028, e l'altro di annue lire 5 numero 163666 e num. di posizione 98185. Così deliberato dai signori cav. Giuseppe Cangiano vicepresidente, Emanuele Mascolo e Francescopaolo De Gregorio giudici, il dì 3 ottobre 1873.

5527 GIUSEPPE RUSSO proc.

DECRETO. 5589

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli addì 29 settembre 1873 ha reso il seguente decreto:

" Ritenute le osservazioni del Pubblico Ministero,

Il tribunale deliberando nella camera di consiglio uniformemente alla requisitoria del Ministero Pubblico, e sulla relazione del giudice delegato, ordina alla Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia di tramutare in cartelle al portatore:

1° L'annua rendita di lire centoquaranta racchiusa nel certificato sotto il numero cinquantottomila novecentodieci a favore della Cappellania istituita da Nicola Cavallari e per esso a D. Gioacchino Percopo vincolata per l'adempimento della celebrazione delle messe;

2° L'assegno provvisorio nominativo sotto i numeri sedicimila novecentocinquantasette e tredicimila quattrocentonovantuno dell'annua rendita di lire quattro e centesimi cinquanta a favore della detta Cappellania e con la medesima annotazione e data, e col godimento primo luglio 1862.

Consegnerà poi le dette cartelle una coi semestri scaduti al signor Giuseppe Sacchi procuratore dei signori Carlo, Erminia e Rosa Saulle di Ottavio. „

Proc. GIUSEPPE SACCHI.

6004 AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Firenze (sezione promiscua) alle istanze dei signori Ermanno, Faustina ed Elvira-Enrichetta del fu Momolo o Salomone Curiel e della fu Sara Dorfles nei Curiel, domiciliati in Firenze, emanò il seguente decreto — ivi — Visti gli articoli 78 e 82 del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870 num. 5942, in ordine all'Amministrazione del Debito Pubblico,

Ordina alla Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia che la rendita, consolidata tre per cento, di lire tremila quattrocentotrentatrè (lire 3433), inscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia, già vincolata e ridotta al portatore come da nota numero 31572 del protocollo e numero 127591 di posizione, sia liberamente consegnata ad Ermanno, Faustina ed Elvira-Enrichetta figli del fu Salomone o Momolo Curiel e della fu Sara Dorfles, come pure che l'altra rendita di lire 1683, di che nel certificato 1° aprile 1873 di num. 22792 e 119167 di posizione, sia svincolata e ridotta al portatore ed egualmente doversi la medesima consegnare ai suddetti figli di Salomone Curiel e di Sara Dorfles, ed ordina infine la pubblicazione del presente decreto nei modi e forme prescritte dalla legge.

Così deciso questo dì venticinque ottobre mille ottocentosettantatrè.

AVVISO. 5098

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale deliberando in camera di consiglio ordinaria, con deliberazione del 28 luglio 1873, che la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia intesti ai coniugi Filomena Russo fu Gaetano e Vincenzo Brignola fu Crescenzo la rendita di annue lire ettantacinque, rappresentata dal certificato 23 agosto 1862, dico ventitrè agosto mille ottocentosessantadue, iscritto al numero venticinquemila centottantatrè a favore della defunta Carolina Cipolla fu Francesco — 31 ottobre 1873.

NUNZIO DAMIANO proc.

COMUNE DI CERIGNOLA

1° Avviso d'Asta

per lo appalto della luminaria e manutenzione dei fanali.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno 24 corrente novembre avrà luogo nella sala di questo municipio, e innanti al sindaco, le incanto e successivo deliberamento per lo appalto e manutenzione di numero 300 fanali, cioè 234 attualmente esistenti e 66 che verranno interpolatamente situati, per la durata di un triennio, a far tempo dal 1° gennaio 1874 al 31 dicembre 1876, ed al prezzo di centesimi ventuno al giorno per ciascun fanale.

S'invita perciò chiunque voglia aspirare al suddetto appalto di comparire nel luogo, giorno ed ora avanti indicati per fare i suoi partiti in diminuzione alla somma testè citata, di cui all'art. 9° del capitolato all'uopo compilato dal Consiglio comunale nella tornata del 26 settembre ultimo, debitamente veduto dalla Regia prefettura li 15 dell'or spirato ottobre, per la esecuzione; ed indi in detto giorno si procederà al deliberamento per legittimo ordinato dello appalto per la luminaria e manutenzione dei fanali alla estinzione della terza ed ultima candela vergine, a favore dell'ultimo e miglior offerente, in diminuzione alla somma anzidetta, e sotto la stretta osservanza dei relativi capitoli, dei quali chiunque potrà avere visione nella segreteria comunale.

Si prevengono gli aspiranti che non saranno ammesse a far partito se non le persone di conosciuta responsabilità, le quali dovranno inoltre guarentire le loro offerte con il deposito in danaro contante della somma di lire duemila, oppure con la rimessione di un vaglia per una somma corrispondente di persona cognita e notoriamente responsabile, od anche con ipoteca su fondi liberi messi in questo tenimento con il moltiplico legale.

I termini fatali per la diminuzione del ventesimo sono stabiliti a giorni quindici, i quali scadranno alle ore 9 ant. del p. v. dicembre.

Nell'asta si osserveranno le formalità prescritte dal regolamento approvato con Regio decreto del 4 settembre 1870, n° 5852.

Infine tutte le spese di carta, inserzione nella *Gazzetta Ufficiale* e nel giornale *La Capitanata*, registro per atti, contratto e copia di prima edizione da darsi al comune, sono a carico del deliberatario, il quale dovrà per tale oggetto anticipatamente depositare presso il sottoscritto segretario comunale, responsabile di tale adempimento, la somma di lire settecento, salvo conto finale.

Cerignola, 8 novembre 1873.

Veduto — *Il Sindaco* G. PIRRO. *Il Segretario Comunale* LUIGI SINISCALCHI.

6024

R. PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI PISA

Avviso d'Asta.

Dovendosi procedere a termini abbreviati all'appalto per un quinquennio della fornitura dei foraggi — fieno, paglia, avena, orzo, fave e ceci, farina di segale, o d'orzo, crusca, e segale in grano — occorrenti pel Deposito dei cavalli stalloni, e stazioni dipendenti dalla Direzione di Pisa, rendesi pubblicamente noto:

Che nel giorno di sabato 22 del corrente mese di novembre, a ore 12 meridiane, avrà luogo in una sala di questa prefettura, avanti il R. prefetto della provincia o suo rappresentante, con l'intervento del signor direttore del Deposito, un pubblico incanto ad estinzione di candele per tale fornitura, continuativa per anni cinque dal 1° gennaio 1874 al 31 dicembre dell'anno 1878.

Le offerte di ribasso non potranno essere inferiori ad un quarto di lira per ogni lire cento.

Restano fin d'ora avvertiti gli attendenti che l'impresa non potrà aver diritto a compensi per un avvenibile rescissione del contratto anche istantanea, nel caso di soppressione o traslocazione del Deposito, come pure se si rendesse necessaria una modificazione qualunque nella circoscrizione territoriale del Deposito stesso.

La quantità approssimativa dei generi da fornirsi in un anno è la seguente, e le offerte di ribasso saranno fatte in base ai prezzi posti di fronte a ciascheduno dei diversi generi di fornitura, cioè:

GENERI	Quantità approssimativa in quintali per ogni anno	Prezzo al quintale a base d'asta
Fieno	1000	L 10 00
Paglia	1800	» 4 50
Avena	800	» 23 00
Orzo	200	» 20 00
Fave	20	» 21 00
E Ceci		» 33 00
Farina di segale	15	» 25 00
O d'orzo	»	» 22 00
Crusca	40	» 15 0[illegible]
Segale in grano	5	» 28 00

Le somministrazioni dovranno esser fatte a norma del capitolato che sarà visibile nella segreteria di questa prefettura in tutti i giorni feriali nelle consuete ore d'ufficio.

Per essere ammessi all'asta dovranno i concorrenti effettuare nelle mani di chi vi presiede, il deposito della somma di L. 4000 effettive in moneta, od in cartelle del Debito Pubblico al corso di Borsa.

La garanzia definitiva, da essere data all'atto della stipulazione del contratto, consisterà nel quinto del valore approssimativo delle derrate che durante un anno l'impresario dovrà somministrare al Deposito, e questa sarà in contanti o cartelle come sopra.

La stipulazione del contratto avrà luogo, salva l'approvazione del superior Ministero, entro giorni 8 dalla data dell'avvenuto deliberamento definitivo.

Il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta stabilito in giorni 14 successivi alla data dell'avvenuto deliberamento, e così fino alle ore 12 meridiane del dì 6 del veniente mese di dicembre.

Le spese d'asta, contratto, bolli, copie, registro ecc., sono a carico dell'impresa.

Dalla R. prefettura di Pisa li 6 novembre 1873.

6034 *Il Segretario Delegato:* T. BRIGNOLE.

CITAZIONE. 6033

Oggi, 8 novembre 1873, io sottoscritto usciere addetto al Regio tribunale civile e correzionale di Roma deduco a notizia dei signori cav. Luigi Mencacci, tanto in proprio nome quanto come padre e legittimo amministratore del suo proprio figlio minorenne Giuseppe, domiciliato in Londra, ed Alfonso Mencacci, domiciliato a Monaco di Nizza, a forma dell'articolo 142 del vigente Codice di procedura civile, che sono stati ad istanza del signor cav. Antonio Cerasi, banchiere di Roma, citati insieme agli altri Mencacci rappresentanti l'ora disciolto fidecommisso dividuo instituito dal fu cav. Lorenzo Mencacci, per comparire innanzi il R. tribunale civile e correzionale di Roma nell'udienza di sabato 14 febbraio 1874, per sentire ammettere l'istante Cerasi alla prestazione della garantia per parte dei citati in solido alle pretese di Domenico De Rossi contenute nell'atto di citazione del 1° novembre 1873 a mezzo dell'usciere Reggiani conseguentemente ai danni reclamati da esso De Rossi e pagare al Cerasi tutto quanto sarà tenuto a pagare al De Rossi principale attore anche per titolo interessi, spese giudiziali ed altro, con sentenza eseguibile provvisoriamente, non ostante opposizione, appello, ricorso in Cassazione e senza cauzione, e per l'effetto ho lasciato due copie simili all'ufficio del procuratore del Re a senso dell'articolo 141 e 142 del vigente Codice di procedura civile.

AVV. LORENZO PALUMBO
usciere del tribunale civile di Roma.

R. TRIBUNALE CIVILE DI ROMA.

Ad istanza dei signori Livio, Pietro, Giorgio, Francesco e Domenico fratelli Valentini, non che Maria Gasperini erede usufruttuaria del suddetto Antonio Valentini, come figli ed eredi di Antonio, che eleggono domicilio in Roma, via del Pellegrino, n. 96, nello studio del procuratore signor Antonio Cicalè, dal quale sono rappresentati in giudizio,

Si deduce a notizia del signor Carlo Branchi come tutore e curatore legittimo di Vincenzo Branchi, nella qualifica di figlio ed erede del defunto Angelo Branchi d'incognito domicilio, qualmente gl'istanti intendono di riassumere, conforme riassumono gli atti giudiziali di vendita dei fondi esecutati a carico del suddetto Angelo fin dal 29 novembre 1866, come dal relativo verbale già in atti prodotto, e sentenza di vendita notificata al debitore li 3 dicembre 1867, passata in regiudicata.

6019 ANTONIO CICALÈ proc.

VENDITA GIUDIZIALE.

Secondo esperimento.

Nel giorno di venerdì 21 del corrente mese di novembre nella sala delle udienze del tribunale civile di Civitavecchia, ad istanza della signora Balbina Terrenzi vedova Gigli ed a carico del signor Agostino Lesen Petrucci si procederà al nuovo incanto col ribasso di un decimo sul prezzo della perizia dei seguenti beni:

1° Utile perpetuo dominio di una casa in Civitavecchia con prospetto sulla 3ª e la 4ª strada, confinante con Grasselli e l'Ospedale, gravata dell'annuo canone di lire 456 87 1/2, stimata lire 15,869 80;

2° Terreno ortivo sito in Allumiere contrada Bandita dei Buoi, a confine con Bocci, Guidone, Costa e il Demanio, stimato lire 150;

3° Utile perpetuo dominio di un terreno boschivo nel territorio suddetto contrada Cavavecchia, confinante con Cappelletti, Fedeli e la strada, gravata del canone di lire 3 all'anno e stimato lire 43 95;

4° Terreno vignato e sodivo nel territorio suddetto contrada Maggierana, confinante con la strada della cava del piombo, con l'altra sul confine di Tolfa e col Monte di Pietà di Roma, stimato lire 8237 29. Dalla perizia e dagli altri atti depositati in cancelleria risultano le altre indicazioni e le condizioni della vendita.

Civitavecchia, 7 novembre 1873.

6031 ENRICO BARATTI, proc.

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Deceduta Maddalena Bai in Tabarrini sotto il giorno 24 dicembre 1872, il tribunale civile di Roma sull'istanza di Giacinta e Rosa Bai, la prima sorella germana, la seconda consanguinea alla defunta, e di Cesare, Matilde, Teresa, Amalia ed Ersilia Bai nepoti alla defunta, e l'ultima in rappresentanza della propria madre Caterina Arzelini, non che di Paolo Tabarrini marito alla defunta, con decreto del giorno 13 maggio 1873 ha ordinato lo svincolo del certificato n. 75193 rendita L. 125, e dell'assegno provvisorio n. 16444 rendita L. 1 98, intestati alla defunta suddetta, e renderli liberi al portatore e divisibili fra i coeredi medesimi a forma di legge.

6050 TEODORICO GENTILI proc.

ESTRATTO

dell'atto costitutivo della Società in accomandita semplice sotto il nome di Oreste Brandini e Comp.

Con scrittura privata 22 ottobre 1873, registrata a Roma li 28 detto mese ed anno con L. 28 80, al vol. 27 Atti privati, n. 15076, ric. Maffei, si è costituita in Roma una Società in accomandita semplice pel commercio di riso, farine ed altre derrate alimentari, col capitale di lire ventimila, sotto la ragione sociale *Oreste Brandini e Comp.* Socio d'industria ed accomandante di detta Società è il signor Oreste Brandini residente in piazza San Silvestro, n. 80, ed il medesimo è autorizzato a reggere, amministrare e firmare in nome della Società, la cui durata è stabilita per anni 6 dal 1° novembre 1873 al 31 ottobre 1879.

Roma, 8 novembre 1873.

6015 ORESTE BRANDINI.

5995 ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale di Napoli, 1ª sezione, con suo decreto 29 ottobre 1873 ha ordinato alla Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia di tramutare a favore di Amalia, Concetta ed Emmanuele Lettieri fu Vincenzo l'annua rendita di L. 1505 contenuta nei tre certificati: il 1° del 30 settembre 1862, numero 44816, e di posizione 9864, per lire 1055, in testa di Arau Filomena fu Giovan Battista; il 2° del 23 agosto 1871, n° 35739, e di posizione 57447, per lire 445, in testa di Arau Filomena fu Giovan Battista, vedova di Lettieri Vincenzo; il 3° del 1° agosto 1865, n° 112790, e di posizione 44867, per L. 5, in testa alla medesima, e convertirla in cartelle al portatore da consegnarsi per annue L. 500 ad essa Concetta Lettieri, per altre L. 500 ai coniugi Amalia Lettieri e Luigi Sinicropi, e L. 505 ad Emmanuele Lettieri, restando a di costui cura indennizzare le coeredi Concetta ed Amalia della quota loro spettante sulle annue L. 5 che ha ricevute di più.

Il procuratore GENNARO MORABITO.

Deliberazione per successione.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Palermo con deliberazione del 18 ottobre 1873 ha ordinato che dalla Cassa dei depositi e dei prestiti in Firenze fossero liberamente pagate al signor Salvatore Di Bona fu Leonardo quelle lire seicento esistenti presso la detta Cassa giusta la cartella di deposito di num. 26122, per fondo spettante al surrogato ordinario Passalacqua Francesco del quinto reggimento bersaglieri, num. 11561 di posizione, categoria num. 4. E ciò per essere il detto Di Bona proprietario delle stesse lire seicento per donazione ricevuta da Nicolò Passalacqua, padre del detto titolare Francesco, or defunto ed unico di costui erede.

Fatto in Palermo li . . . . .

5960 SALVATORE MESSERI procuratore legale.

MUNICIPIO DI CASORIA - PROVINCIA DI NAPOLI

Il mattino di lunedì 17 del corrente mese di novembre, alle ore 10 ant., nella residenza civica di Casoria, ed innanzi il sindaco o di chi per lui, si procederà all'asta ad estinzione di candela per l'appalto dei dazi di consumo governativi e comunali. L'elenco dei dazi con le rispettive tariffe, nonchè il capitolato di appalto, trovansi depositati nella segreteria comunale. Lo appalto avrà la durata di anni due cominciandi dal 1° gennaio 1874, e terminandi al 31 dicembre 1875. Gli incanti si apriranno sul canone di annue lire 105,500. Nessuno sarà ammesso alla licitazione se non depositerà prima nelle mani dell'Autorità che presiederà agli incanti come cauzione provvisoria la somma di lire 8000. L'appalto sarà regolato dai patti contenuti nel capitolato suddetto.

Casoria, li 2 novembre 1873.

6020 Pel Sindaco — *L'Assessore:* PIETRO CANISIO.

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

AVVISO DI CONCORSO.

Essendosi resa vacante la rivendita di generi di privativa nel comune di Caprarola, in via Retta, n° 59, la quale deve effettuare le leve dei generi suddetti nel magazzino di Ronciglione, viene col presente avviso aperto il concorso pel conferimento gratuito della medesima da esercitarsi nella località suaccennata e sue adiacenze.

L'annuo provento brutto della detta rivendita è di L. 821 84.

L'esercizio sarà conferito a norma del R. decreto 2 settembre 1871, numero 459 (serie seconda).

Chi intendesse di aspirarvi dovrà presentare a questa Intendenza la propria istanza in bollo da cinquanta centesimi, corredata dal certificato di buona condotta, dagli attestati giudiziari e politici provanti che nessun pregiudizio sussiste a carico del ricorrente, e da tutti i documenti provanti i titoli che potessero militare a suo favore.

I militari, gl'impiegati e le vedove, pensionati, dovranno aggiungere il decreto dal quale emerga l'importo della pensione da cui sono assistiti.

Il termine del concorso è fissato a tutto il giorno 9 dicembre 1873.

Trascorso questo termine, le istanze presentate non saranno prese in considerazione, e verranno restituite al producente per non essere state presentate in tempo utile.

Le spese della pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* a norma del menzionato decreto Reale, si dovranno sostenere dal concessionario della rivendita.

Roma, 8 novembre 1873. 5962 *Il Primo Segretario:* E. BASSANO.

FEA ENRICO, Gerente. | ROMA — Tip. EREDI BOTTA Via de' Lucchesi, 4.